

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju iznada 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.

OMNIBUS

6 HELLER

Za uvrštenje objava u »Malom oglasniku« plaća se za svaku rječ 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Izlazi svakog ponedjeljka u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

Medulin Bai.

I.

Era da tempo a nostra conoscenza, che si progettava qualche cosa di grandioso per Pola, rispettivamente per le prossime vicinanze di questa città. Ma non ne fecimo cenno per quello scrupolo il quale da molti anni ci s'impone. Difatti, se noi croati potessimo inalzare questa parte della nostra patria, questa Istria finora tanto negletta, al più alto grado di fioridezza, lo faremmo ben volentieri. Ma ogni nostra iniziativa verrebbe dagli avversari abbattuta fin dal suo nascere, per quello stupido accieciamento politico della parte italiana dei nostri compatrioti o, meglio detto, dei circoli i quali dirigevano finora la politica degli italiani dell'Istria.

Basti dire, che quando da parte nostra furono gettate le basi di ciò che doveva essere poi una grande cooperativa per una razionale confezione e per un proficuo smercio del nostro vino, prodotto principale dell'Istria, ci saltarono addosso ed in Dieta e fuori, — per provare poi a Parenzo ed a Buie' loro stessi, ma diversi anni in ritardo e non con criteri adatti.

Abbiamo quindi tacciato di quanto si pensava per Pola e dintorni. non dicendone bene ne male.

Adesso però, che la stampa delle altre provincie ed in parte anche la stampa litoranea si è messa a discutere l'argomento, sarebbe un peccato da parte nostra il non esporre le nostre vedute in proposito.

Di che si tratta?

Si tratta di ben più quanto è detto colle parole: ridurre il porto di Pola a puro porto di guerra e farne un altro commerciale nelle vicinanze della città.

Anzi, siccome a Pola c'è un porto commerciale di nome, perchè in realtà di un grande commercio non può parlarsi, diremo subito, che non si tratta né può trattarsi di chiudere il porto di Pola a qualsiasi naviglio o battello a vapore pel commercio, ma di far sorgere un porto

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Ed ora fa d'uopo d'occuparsi degli Uskoki che si barbaramente vengono designati dai nemici dei Croati alla quale nazione gli Uskoki appartengono. Anche all'incerto e troppo credulo lettore, che non ha fatto uno studio più profondo della storia di quei tempi e che quindi avrà creduto a qualche scrittore partigiano si da ignorare la realtà delle cose, gli Uskoki pareranno altrettante belve feroci indegni di commiserazione. Visto però colla fiaccola della verità come stanno le cose, esse verranno del tutto altrimenti giudicate.

Gli Uskoki (nome questo che proviene dal verbo croato uskoci — fuggire, significa »profughi«) erano abitanti della Bosnia e contermini provincie i quali, inseguiti dalle immense fanatiche orde mussulmane, si ritirarono a settentrione ed occidente.

La più forte colonia, che costituisce gli Uskoki propriamente detti, si salvò

per grandi operazioni commerciali ed eventualmente per un vasto impianto di grandi industrie.

Siccome l'attuale porto di Pola a ciò non può prestarsi, vi sono dei progetti per altri siti vicini. Ed uno di questi, il quale pare di avere tutta la probabilità di riuscita, si è il golfo di Medolino. Ora, siccome la popolazione di Medolino è tutta slava, e siccome la sua denominazione del proprio luogo non è Medolino, ma Medulin (dicitura anche più vicina all'originario nome), così noi parlando del progetto di cui sopra, ci serviremo di una denominazione, che può divenire generale, cioè Medulin Bai, libero agli Italiani di dire anche in appresso: il golfo di Medolino. (Continua)

14 Maggio 1907.

A gran passo s'appressa la giornata, che con caratteri indelibili resterà impressa nel libro curioso della storia dei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero di Vienna. Il 14 maggio 1907, giorno in cui avranno luogo presso di noi per la prima volta le elezioni politiche in base al suffragio universale, uguale, diretto e segreto, sarà il cardine fatidico, attorno al quale si girerà la porta, per la quale passeremo in una nuova fase della nostra vita politica.

I diversi popoli coi loro vari partiti si agguerriscono, aguzzano le armi, schierano i propri aderenti e li passano in rivista. C'è chi difida e chi spera, vi sono anche gli indifferenti, ai quali già Dante negava l'ingresso persino all'inferno.

Chi tra altri nutre — e con ragione! — delle più belle speranze per l'avvenire, che si va schiudendo, è anche il popolo croato dell'Istria. Questa provincia, che ad onta di ciò che conta oltre tre quinti di Slavi contro scarsi due quinti d'Italiani più o meno lè e èiè, era sinora rappresentata al Parlamento di Vienna da quattro deputati italiani e da un solo deputato croato.

Le prossime elezioni in base del suffragio universale getteranno un fascio di

a Klisa (Clissa) presso Spalato nei possedimenti di Pietro Kružić. Il Kružić era un prode e nobile uomo venivato dal l'imperatore d'Austria Ferdinando e dal Papa Paolo III, dai quali ricevette più volte degli aiuti per combattere i Turchi.

Non contenta la rìa sorte dei patimenti da loro sofferti per il »Krst časn i slobodu zlatnu« — per l'onorevole Croce e l'aurea libertà — questi strenui difensori del cristianesimo e della civiltà occidentale, si videro di lì a poco piombare addosso il Turco, al quale da buon cristiano era venuto in aiuto il veneziano.

Gli Uskoki furono sconfitti e il loro duce Pietro Kružić cadde ucciso dalle luride coalizzate mani dei turchi e dei veneziani nell'anno 1537.

I superstiti allora si ritirarono a Segna accolti volentieri dal Principe dell'Austria che pensò bene di servirsene contro l'invadente Turco. Pari tempo promise a loro ro mila ducati di sovvezione annua che non arrivarono mai a Segna — arrestandosi probabilmente nelle empie mani di qualche fiduciario della Corte arciduciale,

luce sulla realtà delle cose istriane, sullo stato etnografico dell'Istria almeno tanto croata quanta italiana. Sarà il 14 maggio 1907 il giorno solenne del censimento nazionale degl'Istriani. Si formeranno due falangi: una italiana ed una slava.

Il giorno 14 maggio 1907 butterà a galla l'enorme ingiustizia, che patisce tuttora la grande maggioranza degl'Istriani, che patiscono gli Slavi di questa provincia.

La votazione del 14 maggio 1907 aprirà gli occhi al Governo, sbalordirà quei miseri tra gl'Italiani, che negano ogni diritto d'esistenza e sviluppo nazionale agli Slavi. Vedranno gl'Italiani che contro di noi Slavi l'Istria non si può governare ed amministrare.

E che diverrà di noi Slavi?! La nostra cervice aggogata da secoli alla tirannide dei signorotti italiani dispersi per le città e castella, per le ville ed i villaggi istriani, la nostra cervice mortificata dal vile e crudele trattamento da parte della camorra agonizzante, si rialzerà superba verso il sole. Avremo noi Slavi in quel giorno da segnare la più bella giornata dell'epica lotta, che il popolo croato dell'Istria va combattendo già da quaranta anni.

Dal 14 maggio 1907 impoi daterà un nuovo periodo nello sviluppo dei Croati istriani, che di giorno in giorno divengono sempre più saldi nella fede nazionale, sempre più gelosi della lingua croata da loro succhiata assieme al latte dal petto delle loro madri croate.

La vittoria della causa croata s'appressa. »Zora puca, bit će dana«!

NOTIZIE.

Locali.

Elettori di Pola!

Accertatevi se siete riportati nelle liste per la elezione di un deputato al Parlamento di Vienna.

il quale ingannava il suo Sovrano e coloro cui gli aiuti erano destinati.

A dimostrare la viltà dei Veneziani convien osservare che nel principio della comparsa dei Turchi, i Veneziani lottavano contro il comune nemico e che in seguito alla paura dinanzi il Turco e all'innato odio contro i Croati, i Veneziani rivolgono poscia le armi contro gli Uskoki.

I Turchi già nel undecimo secolo calano il suolo Europeo e nel 1376 sotto Bajazet, capitano la prima volta nelle terre croate in Bosnia.

Depredando e mettendo a fuoco quanto loro veniva alle mani, nel 1470, per la prima volta invadono Trieste e paesi limitrofi. Nel 1476 sopra l'Isonzo vengono alle armi con Antonio Verona capitano dell'esercito veneto. Non ostante l'eroica difesa dei Veneziani i Turchi riportarono una strepitosa vittoria e il numero delle vittime da parte veneta oltrepassò le tremila.

Altre terribili invasioni, accompagnate da saccheggi, ve ne furono negli anni susseguenti, però senza verun notevole

Domani dalle 2 pom. impoi potete ispezionare, ognuno per sè e pei conosenti, la lista nella sala grande del »Narodni Dom« in viale Carrara.

Colà potrete avere anche l'informazione per reclamare.

È tempo a produrre il reclamo ancora soltanto Lunedì 8 aprile.

Il camaleontico buffone di via Sergia, organo ufficiale della camorra polesana, il giornaleto dott. Laginja. E faccia pure il commodo suo; ma non sia tanto vile da nascondere la propria pretesa italianità, quando rivolga le sue parole ai fattori della marina ed agli Slavi di Pola e territorio. Il dott. Rizzi, se è uomo leale ed onesto, deve presentarsi dovunque come italiano e non permettere che altri, come il Giornaleto, lo raccomandino agli Slavi come Istriano e Polesano sottacendone l'italianità.

O che diavolo: temete ormai di dirvi Italiani qui a Pola, ove stando alle vostre prediche tutto è italiano? E avete proprio bisogno di avvicinarsi ipocritamente agli Slavi per carpirne i voti?

Camaleonti!

Ai nostri consenzienti politici, per norma e regola.

In questi giorni di febrile attività per le imminenti elezioni dei deputati al Consiglio dell'Impero, giova cooperare con tutte le nostre forze onde addivenire ad una chiara dimostrazione che i tempi del nostro letargo nazionale volgono oramai all'oblio.

L'ultimo giorno per produrre i reclami

fatto d'armi coi Veneziani.

Per secoli e secoli il sangue dei Croati e in generale dei Jugoslavi scorre a pieni rivi onde salvare l'Europa tutta dal generale sterminio. I »barbari« Croati sono sempre in guardia né mai cessano di deporre le armi, certo sperando di venire ricompensati o almeno che verrà giustamente apprezzata la loro eroica lotta.

Un paio di volte i Veneziani, s'uniscono agli Slavi contro i Turchi. Non l'avessero mai fatto, chè assaliti dalla vile paura rinnegano il sacrosanto dovere di lottare all'ombra della croce contro la mezzaluna e, quello che costituisce il colmo del cinismo, lottano essi stessi in difesa dello stendardo mussulmano contro i difensori della civiltà cristiana.

E ancora si ha l'empio coraggio di parlare male dei Croati in generale e degli Uskoki in particolare, da quei tali che dovrebbero con rispetto profondere il loro nome per gl'incalcolabili sacrifici sofferti per l'interesse di tutti.

(Continua.)

il Lunedì 8 aprile, e precisamente fino le 5 pom.

Chi desidera sapere se è iscritto nelle liste elettorali o domandare in generale qualche informazione in proposito, può rivolgersi alla cancellerie avvocati del nostro candidato sig. dott. M. Laginja e del sign. dott. G. Zuccon, oggi sabato, domani e lunedì dalle 9 ant.

Avvertiamo pari tempo che verso gli ultimi del mese corrente verranno recapitate ad ogni elettore le cedole di legittimazione colle rispettive schede. Chi fra il 5 ed il 10 Maggio non avrà ricevuto la legittimazione e la scheda, è pregato di rivolgersi nelle cancellerie suddette per ulteriori disposizioni.

Le legittimazioni e le schede sono da conservarsi gelosamente e non mostrarle che a nostri consenzienti fidati, quindi guardarsi bene dagli agitatori politici dei nostri avversari i quali vi potrebbero trarre in ingano. Sono essi i cosiddetti gallopinii noti e taciti.

Del resto rimandiamo tutti all'accurata lettura dell'«Omnibus». In esso troveranno le necessarie informazioni, come pure gli inviti alle adunanze, le quali caldamente si raccomanda, che sieno bene frequentate.

Bisogna consacrarsi all'opera con ferma fede nella vittoria finale o per lo meno una solenne nostra manifestazione.

Tutti, indistintamente, non soltanto slavi, ma anche italiani, quando saranno chiamati alle urne, diano il loro voto al nostro candidato il quale nella sua lingua pratica parlamentare, colla sua vita ispirata a principi di equità anche verso non slavi, colla sua profonda conoscenza dei bisogni della popolazione, saprà tutelare gli interessi del popolo Istriano.

Per la liturgia slava.

(Continuazione.)

IV.

La celebrazione dell'ufficio divino, giusta il rito romano cattolico nella lingua slava coi libri glagolitici, scemò di molto tanto nelle altre regioni abitate da Croati, quanto nell'Istria, nel passato secolo decimonono, e s'impose la domanda per quali ragioni sia ciò avvenuto e con che cosa si sia surrogato ai libri slavi stampati con lettere glagolitiche?

Già prima, come succede oggidì, ciò avveniva per la ragione che, venivano a mancare i messali con lettere glagolitiche e nuovi non ne venivano dati alla stampa. Molti vescovi, anche istriani, si aiutarono col far stampare i così detti «schiavetti», libri nei quali con caratteri latini e nella lingua croata più moderna, vi si trovavano tutte le parti cantate della S. Messa, le quali dai devoti vengono ascoltate ed accompagnate dietro il canto del sacerdote, e soltanto per necessità si tollerò che il sacerdote nello stesso tempo recitasse in latino le preghiere a voce bassa della S. Messa dai rispettivi messali latini. Ciò avveniva all'insaputa dei fedeli, per essi cioè si pregava ad alta voce, cantando nella lingua slava a loro sconosciuta secondo l'uso, come si usa tuttora in molte chiese dell'Istria. Non si volle e non si dovette, rispettivamente non si vuole e non si deve, ledere il sacrosanto diritto dei fedeli di lingua slava loro concesso da mille e più anni dai Sommi Pontefici. Quei libri «schiavetti» erano stampati parte in Venezia parte a Fiume, parte altrove, alcuni già nel secolo XVIII. (1739 e 1773), altri nel decimonono (1824), sempre coll'approvazione delle autorità ecclesiastiche, anzi per iniziativa e cura degli stessi vescovi. E se tali libri valevano 100 e quasi 200 anni e si contribuirono a mantenere la nazione croata nella viva fede, non è facile trovare la ragione, perchè non abbiano a valere anche in appresso. Se poi si

vuole cangiarli e venire allo stato anteriore a quei libri, e se si vuole rimuovere le cause per cui gli «schiavetti» vennero nell'uso, se cioè si vuole reintrodurre i libri veteroslavi, per mancanza dei quali appunto gli schiavetti furono introdotti, nessuno può obiettarvi alcunché di serio. I firmati si permettono di osservare qui, come non sia propriamente necessario che i libri slavi pel culto divino oengano stampati soltanto in lettere glagolitiche. Il diritto che i Sommi Pontefici diedero alle genti slave riguardo la lingua liturgica nella chiesa romano cattolica, come risulta dai rispettivi documenti, non consiste in ciò, che i libri debbano essere stampati a caratteri glagolitici, ma bensì in ciò che l'ufficio divino venga celebrato nella lingua slava. La questione se debba mantenersi in vigore lo «schiavetto» colà ove si usa, ed introdurlo anche altrove dove dovrebbe vigere la lingua liturgica slava, o se si debbano introdurre messali glagolitici con lettere tali, come erano prima quando i caratteri glagolitici erano in uso, specie appò i Croati anche fuori della Chiesa, o se i libri liturgici slavi siano da stamparsi con caratteri latini, oramai comuni a tutti gli Slavi cattolici — ciò che non sarebbe nessun male, visto che altri libri liturgici latini sono stampati pure in lettere latine — su di ciò decideranno le Superiori Autorità ecclesiastiche. In ogni modo poi, la circostanza, essere stato introdotto lo «schiavetto» dalle autorità ecclesiastiche, che si è usato e tuttavia è in uso, precipuamente per mancanza di messali a caratteri glagolitici, e non essendo quindi lo «schiavetto» null'altro che un surrogato al mancante messale veteroslavo: — e l'altra circostanza, che per questo motivo e per altre ragioni ancora fu interrotto l'uso della lingua liturgica slava presso molti Slavi dell'Istria, non sono motivi plausibili per togliere a questi ed ad altri Slavi il diritto da tanti Sommi Pontefici sancito di eseguire il divino ufficio nella lingua liturgica slava. Gli Slavi, nemmeno quelli dell'Istria, non rinunciarono mai a questo loro diritto. E se questa lingua per qualche tempo non era o non è in uso in qualche loro chiesa, ciò non avveniva, nè di loro volontà, nè per loro colpa, ma dipendeva e dipende da altre circostanze estranee, ed è perciò che non possono essere orbatì di questo loro diritto, non almeno fino a tanto, che lo stesso santo Padre non revocasse espressamente quel diritto dato agli Slavi dai suoi predecessori — ciò che, noi speriamo, non avverrà mai.

Contemporaneamente collo «schiavetto» si usava generalmente e legalmente nelle chiese dell'Istria il Rituale in lingua croata, slava, volgare, con lettere latine, edito per ordine di Urbano VIII. dal P. Bortolo Kašić (Cassio), dalla compagnia di Gesù, confessore maggiore per la lingua croata (illirica) nella Basilica del Vaticano, e stampato presso la S. Congregazione de Prop. Fide 1640. Ripetutamente lo ha edito più tardi secondo l'istituzione di Benedetto XIV. «Quam ardentibus studio» del 25 marzo 1752. Paolo Clemente Miošić vescovo di Spalato, nell'anno 1827 a Venezia. Lo stesso rituale adoperò per la distribuzione di s. sacramenti il decano del capitolo di Pola Giorgio Maračić nel suo libretto «Pokripljenje umirajućih» (Conforto degli agonizzanti) edito con licenza dell'autorità ecclesiastica a Venezia nell'anno 1852.

I vesperi e le benedizioni, in mancanza di libri slavi stampati più antichi, si cantavano dai consenzienti manoscritti, oppure dai più recenti libri poi o libri di preghiera stampati in Dalmazia ed altrove. Supplisce in qualche modo ai libri slavi glagolitici anche il libro di preghiera del defunto vescovo di Parenzo-Pola e

poscia di Trieste-Capodistria, Giorgio Dobrila, dal titolo «Oče budi volja Tvoja», nel quale si trova l'intera santa messa ed altre variatissime preghiere dell'ufficio divino, tanto pel sacerdote, quanto pei devoti, il quale libro è molto in uso appunto nella diocesi Parentino-Polesa e nella Tergestino Giustonopolitana.

Oltre alla mancanza di libri slavi, ci sono pure altre ragioni e modi onde fu in parte o del tutto annientato l'uso della liturgia slava presso molti Slavi dell'Istria. Giova qui ricordare in primo luogo la mancanza di sacerdoti che sapessero usare i libri glagolitici e la mancanza di scuole ove avrebbero potuto imparare ad usare tali libri. E di chi è colpa che non vi erano nel secolo scorso nè oggidì, lo si giudichi da quanto segue. (Continua.)

HRVATSKA STRANA.

Istarski sabor.

Dok su bili malne svi austrijski sabori sazvani na redovito zasjedanje, istarski je mimoidjen, kao da kod nas teče samo med i mljeko, kao da kod nas ide sve u redu. I ide žalibože Talijanima kakogod oni hoće, al Hrvatima ide zlo i naopako. Talijanska obstrukcija, kojom su predlanske godine pobijeli iz sabornice, kad je vladin povjerenik imao odgovoriti u našem jeziku na jednu hrvatsku interpelaciju, urodila je time, da se ove godine naš sabor ne sazavlje, što je samo Talijanima u prilog, jer tamo oni mogu bez kritiziranja i dalje slobodno pševati. Istarski patnik treba da i tu goraku za piše na svoj rovaš, al tako to dalje nemože ići, jer je već njegovo strpljenje prevršilo svaku mjeru. Sama vlada bila bi dužna, da već jednom učini kraj, jer jedino u zadovoljstvu svih državljana može ona brati dobre plodove. A mi zadovoljni nismo, nit uz ovakve okolnosti možemo biti.

Činjenica je, da nas ima u Istri velika većina, i ta većina izručena je posve na milost i nemilost manjini. Sam naš Presvjeti kar uvidio je, da pravica zahtjeva, da nebudu vladale samo neke kaste ljudstva — bogataši, nad ogromnom većinom siromaha; već i da taj siromah ima ono isto pravo kao i bogataš, pak je s toga ispirivao svoju želju, da se za bečki parlament biraju zastupnici od svega naroda, a ne samo od nekih, kao što je bilo do sada, te je sada izdao zakon, po kojemu će se ovog poljeća birati zastupnike za Beč po svakom muškarcu, koji je navršio 24 godine. To svi dobromisleći sa radošću pozdravljaju kao veliku i pravednu stečevinu.

Ono što vrijedi za Beč, zašto nebi vrijedilo i za istarski sabor? I tu treba, da se svi dignemo, nek se uvede jednako pravo glasa, a glavnu inicijativu mora nam podati vlada, pak ćemo onda vidjeti, da li se neće ovo nesretno stanje u kojemu se sda nalazimo promijeniti. Umekšati će se tada i Talijani, te će morati priznati i naše pravice, takvi će im izbori najbolje pokazati, da li nas ima u Istri ili ne, premda oni ničeju da nas ima. Po sadanjem izborom redu, gdje samo neki imadu pravo birati, imadu skoro i pravo vikati da nas nema, jer mi smo naprama njima siromasi, te smo izključeni od izbora, al nek se uvede jednako pravo glasa, tad ćemo se ogledati. A do tog jednakog prava glasa mora doći; Beč je počeo, a pojedine zemlje moraju se povesti za njime.

Da smo siromasi, nije nikakvo čudo, kad smo u gospodarskom pitanju prepustili sami sebi, dapače oni, koji bi bili dužni da nas u tomu pripomažu, još nam preče. Nemožemo podignuće. Mislimo na našu malu zemlju, vladu, koja svake godine troši toliko svojih i državnih novaca na podignuće gospodarstva, za

koga? Samo za Talijane, a Hrvati i Slovenci jesu iz toga izključeni. Eno vam kulturnog vijeća u Poreču, eno poljudjelske škole, za koju se je u posljednjem saborovanju samo za zgradu glasovalo nekih 100 tisuća kruna, pak akropem to postoji već neko 20 godina, recite, koliko su od toga Hrvati koristili crplili? A ipak se za to izdaju i njihovi novci.

Samo da na ovo vlada pomisli. već bi morala nastojati, da se ovakvo stanje promjenio, gdje jedan cilni narod gospodarstveno propada, radi kaprice velike manjine, koja neće da mu prizna jednakopravnosti. Mi ne pitamo nadvlada, nit bi mi takovi bili, akropem smo u većini, al jednakopravnost zahtjevamo i za nju smo pripravni boriti se. Do te jednakopravnosti dužna nas je dovesti vlada, čiji smo podanici, a to će se time postići, bude li uvela i u Istri za pokrajinski sabor jednakopravno i tajno glasovanje. To je naš program i dok ga neozivotvorimo, nesmijemo mirovati.

Sjajna hrvatska pobjeda u Pazinu.

(Svršetak.)

Drugi i treći dan izbora.

Sutradan bje nastavljeno glasovanje za treće izborno tijelo. Izbornici se kao i prijašnjeg dana prikazaše u velikom broju. Ali Talijana nije bilo vidjeti ni iz bliza ni iz daleka, ostadoše kod kuće, da razmatraju u svojem porazu prijašnjega dana i da promišljaju o grijesima svojim i svojih otaca. . . . Glasovanje je međutim teklo u najboljem redu, svi izbornici složno predadoše «krvave» glasovnice. Na svršetku glasovanja drugoga dana bje predano za hrvatske predložnike ukupno 783 glasa, dočim Talijani ostadoše nepomični na svojim 9.

U petak dne 16. ožujka je bio zadnji dan izbora za treće tijelo. I toga dana je odziv izbornika bio dosta brojna. Očekivalo se je, da će Talijani izaći sa svojim «patešatima» da glasuju, ali ne pristupiše, možda su se bojali da ne obnove blamažu prvog izbornog dneva. — Pošto su se pred izborom komisijom izradali svi prisutni izbornici glasujući za svoje pouzdanice predložene od hrvatske stranke, predsjednik komisije zaključio glasovanje za treće izborno tijelo, i proglasi ispadak glasovanja, koji je bio sljedeći: a) zastupnici: 1. Fabris Ivan pok. Andjela Lindar; 2. Grašić Josip, župnik, Beram; 3. Hrvatinić Josip od Pavla, Kašćerga; 4. Ivčić Ivan pok. Ivana, Grašićte; 5. Kurelić dr. Šime, Pazin; 6. Matijašić Petar pok. Antuna, Zamašk; 7. Mogorović Ivan pok. Antuna, Grdoselo; 8. Načinović Ivan pok. Stjepana, Pazin; 9. Švič-Marfjan Antun pok. Jura, Pičan; 10. Trišnjastić dr. Dinko, Pazin. — b) Zamjenici: 1. Belušić Šime pok. Jakova, Pičan; 2. Bertoša Antun pok. Mikule, Pazin; 3. Blašković Mate pok. Antuna, Kršikla; 4. Gržetić Antun pok. Antuna Boručan, Zareč; 5. Poldrugovac Luka pok. Ivana, Škopljak.

Drugo tijelo.

U subotu dne 16. ožujka bilo je biranje zastupnika za drugo tijelo. Talijani se ne prikazaše. 383 izbornika drugoga tijela glasovaše za hrvatske predložnike, koji tako bjehu izabrani jednoglasno.

Od izbornika drugoga tijela izabrani zastupnici jesu sljedeći: a) zastupnici: 1. Brenko Antun pok. Ivana, Pičan; 2. Brumčić Antun pok. Antuna, Lindar; 3. Dermić Jarčok Marin pok. Ivana, Grašićte; 4. Erjavac Jakov od Frana, Grašićte; 5. Kišić Josip pok. Mata, Kršikla; 6. Marečić Frane pok. Josipa, Novaki; 7. Mohorović Ivan pok. Josipa, Pazin;



8. Rabar Grgo od Josipa Baron, Golgorica; 9. Sironić Antun pok. Frana, Trviž; 10. Smilović Antun pok. Antuna, Tupljak. — b) Zamjenici: 1. Ančić Antun pok. Mata, Golgorica; 2. Čus Antun od Ivana, Novaki; 3. Močinić Boloban Frane pok. Mata, Pićan; 4. Runko Frane pok. Frana, Krbune; 5. Suran Valentin pok. Sime, Beram.

Prvo tijelo.

U ponedjeljak dne 18. ožujka bilo je biranje zastupnika za 1. tijelo. Ovo je tijelo bilo i došlo u rukama Talijana, ali dočim su prijašnjih godina nadjačivali Hrvate sa 20—30 glasova većine, ove godine su morali voditi očajnu borbu sa Hrvatima da ne izgube i ovo tijelo. I zbilja pomoću činovničkih glasova zadobije i ovoga puta većinu, ali ta većina je tako neznatna, da se i sami Talijani srake reći, kolika je. Razlika je naime bila od sama 4 glasa; Hrvati su imali 62 a Talijani 66 glasova. I tako će Talijani još za tri godine imati trećinu zastupnika u općinskom vijeću, ali se nadamo, da im je ovo zadnja pobjeda kod općinskih izbora u Pazinu. A i ova se može nazvati Pirovom pobjedom, jer su u zadnji čas morali 85-godišnjeg starca Sandri u kućnom odijelu sa noćnom kapom i papučama na nogama onako slaba i bolesna od više mjeseci donijeti na stolici iz postelje u izbornu dvoranu da glasuje; njegov se je glas moglo potpunim pravom odbiti, ali se toga nije učinilo baš iz obzira na njegovu visoku starost i na njegovo vrlo slabo tjelesno stanje. Naprotiv su Hrvati imali u izbornoj dvorani još dva raspoloživa glasa, tako da su ova bila upotrebljena a Sandriev odbit, Talijani bi bili pobijedili sa većinom od jednog jedinog glasa, jer bi razmjor bio: Hrvati 64 a Talijani 65 glasova. Nego kad su već odnijeli ovu ne baš najsjajniju pobjedu, trpimo ih još ove tri godine, a onda ćemo se opet viditi na mezevu.

Živili naši!

Cjelokupni ispadak općinskih izbora u Pazinu mora zadovoljiti i razveseliti svakog iskreno mislećeg Hrvata i Slavena. Doduše Talijani izvukoše nekakovu tužnu pobjedu u prvom izbornom tijelu, ali ta pobjeda ne upliva ništa na karakter i narodnost pučanstva, koje obitava u pazinskoj općini. Netaknuta masa naroda drugog i trećeg tijela je ovijem izborima nepobitno zasvjedočila, da je hrvatska, a to je ono, što je glavno i utješno za nas, a što Talijane žestoko peče, jer obara njihovu tvrdnju, da je Istra tobože napućena talijanskim pukom.

Da ta njihova tvrdnja ne odgovara istini, već da je ista samo plod mašte usijanih glava; dokazuje nam razmjor broja izbornika upisanih u izbornim listinama i broja izbornika koji su glasovali. Od 256 izbornika trećeg tijela upisanih u izbornim listinama je glasovalo za Hrvate 1047, a za Talijane 9; od 598 izbornika drugog tijela upisanih u izbornim listinama glasovalo je za Hrvate 383, a za Talijane 0. Ove brojke tako očito govore, da ne treba nikakova komentara.

Od pojedinih poreznih općina, koje su se odlikovale brojnim odzivom svojih izbornika, red je u prvom redu spomenuti Trviž, čijih izbornika je glasovalo ništa manje nego 88%! To nek služi na izgled ostalim općinama, a vatretnim Trvižanima na čast, osobito njihovom izbornom redateljcu Petru Sironiću. Ali zato nijesu zaostale mnogo ni ostale općine, osobito u spomena vrijedne: Beram, Lindar, Gracišće, Pazin, Zareč, Šokopljak, Krbune itd. a da ne spominjem druge. Najslabije se je odazvao Previz, on nije poslao nego samo 8% svojih izbornika.

Sveukupno uzevši izbornici su se opoštenu kod minulih izbora. Tako i treba. Pazinska općina sa svojim svjesnim iz-

bornicima je odavna prednjačila ostalim istarskim općinama, te im služi kao primjer u svakom pogledu. Uspjeh minulih općinskih izbora nam pruža dokaz i jamstvo da će i u buduću takova ostati. Do mjesec i po dana će nam se opet pružiti prilika, da se približno izbornoj žari za birati zastupnika u carevin. vijeće, te se nadamo da ćemo i tada u ne manjem nego dapače u daleko većem broju složno pristupiti na izbore i veselo podati svoj glas našem velezaslužnom zastupniku g. dru Matku Laginju.

VIESTI.

Mjestne.

Izbornici Pule!

Osvjedočite se, jeste li uneseni u listine za izbor jednog zastupnika u Beč.

Sutra od 2 po podne napred možete pregledati listinu, svaki za se i za znance, u velikoj dvorani „Narodnog Doma“ u vialé Carrara.

Tamo će Vas uputiti također o reklamu.

Reklam se može podnesti još samo ponedjeljak 8. aprila.

Prvi Istarski Sokol u Puli priređuje u nedjelju, dne 7. aprila 1907. umjetničku zabavu prvog reda pod imenom „Koncert Ronacher“ uz sudjelovanje najznamenitijih umjetnika, virtuozu, solista i specialista, na koju se svi dobro misleći ljudi, koji si žele priuštiti par urica dobre zabave i smijeha, ovime najljepše pozivlje. Početak točno u 8 sati u večer. Ulaznica: Za članove 60 para, za nečlanove 1 K.

Raspored: 1. Na desnoj strani kraj srca, ruska narodna pjesma. Pjeva uz pratnju glasovira, najvećom sentimentalnošću, gospodjica Pustolovsky, operna pjevačica. 2. Produciranje u jakosti i dizanje uteza svjetsko znanog atleta Stella de Vudrilla. 3. Na razvalinam Nezacia, srednepatelnica romanca u secesionističkom stilu, izvadja vanrednom elegantnošću na glasoviru gospodjica Klimpidrovsky. 4. „Starinar“, najnoviji kuplet iz prastare dobe. Predava i pjeva (ako bude pri glasu) profesor Krepagoras. Opaska: Ako bude općinstvo kod ovog komada jako plesalo, onda će g. profesor dodati još jednu kitiču. 5. Bethoven: Allegro curioso, svira svjetsko znani bolonješki gudačački kvartet: Violina I. profesor Struganovsky. Violina II. profesor Potezalovsky. Viola, profesor Drapalović. Cello, profesor Gudalović. 6. Čudo-liječnik, profesor Sulfurorius ili najbrže i najsigurnije liječenje pomoću Renženovih zraka. Senzacionalno furorična opereta u 1 činu. Osobe: Liječnik, profesor Sulfurorius; pacijenti: Jure Bukvača, bankir — Frane Oblizica, hotelijer — Pero Pečat, pisar; Grgo Topolović, umir. veldbaba. — Čin se zbiva u Puli. Vrijeme sadašnjost. Tko ne vjeruje neka dođe u nedjelju, dne 7. o. mj. pa će viditi čudo na svoje rođene oči. 7. Ples za one, koje svrbe poplati.

Budući je čisti prihod ove zabave namijenjen u korist putne blagajne k sveokolskom sletu u Prag, to se preplate primaju sa zahvalnošću.

Rok za reklamacije. Javljamo svim našima u Puli i okolici, da je rok za reklamacije proti izbornim listinama, produljen do 8. aprila t. g. mjesto do 6. aprila.

Taj rok imao je po zakonu biti produljen barem za osam dana, jer nam je

komorra uručila tiskane izborne listine tek nar u utok 2. aprila. Ako komorra počinja ove nezakonitosti, ne bi to smio barem činiti c. k. kapetanat.

Listine su pak sastavljene upravo skandalozno, da se blago izrazimo. Sastavljene su na temelju kamorinog prijavnog ureda, te su iskrivljena stanovanja, upisani takovi, koji su već od dvie i tri godine odsutni iz Pule, a ispušteni, koji su od 24 godine u Puli i t. d.

Našima do znanja.

Kako javljamo na drugom mjestu, rok za reklamacije svršuje u ponedjeljak 8. o. mj. Naša stranka učinila je reklamacija koliko je mogla u ovo kratko vrijeme (7 dana). Sada stoji do našeg naroda, da se spremi i druge neuke podučava i potiče za sami dan izbora 14. maja o. g. Taj dan treba da svaki dodje na izbor i svoj glas dade za našeg narodnog kandidata gosp. dr. Matka Laginju. Kroz ovo vrijeme neka svaki dodje u pisarnu odvjetnika dra. Ivana Zuccona ili dra. Matka Laginje ili u Istarsku Posujilnicu (Narodni dom) popitati se, da li je unesen u izborne listine, gdje će mu se to točno kazati. Isto tako, da dodje u spomenute kancelarije pružiti se svaki onaj, koji nebi dobio pozivnice za izbor od 14. maja, te koji nebi takove dobio naš izborni odbor će svakomu koji je unesen u listine, takove pozivnice priskrbiti.

Naš narod pak treba dobro da pazi na pozivnice, da je nebi dao u ruke komu drugomu, koji nije od naše stranke, da ga nebi takovi plaćenici kamorre i neprijatelji našega naroda prevarili i napisali na glasovnicu koje drugo ime. Za to treba da pozivnicu i glasovnicu dade pokazati ljudima od naše stranke, našega povjerenja.

Ujedno preporučujemo, da barem kroz ovo izbornu vrijeme čitaju »Omnibus« i »Našu Slogu«, jer u njima će uvijek naći poduke i priobćenja o skorim izborima.

Razne.

Lovranci i Mošćeničani!

Vaši poglavari od obćine, **Ferdinando Persich u Lovranu**, i **Persich-Maras u Mošćencah**, podpisali su izborni proglaš, u kojem vele i vam svim da se treba kod predstojećih izbora za Beč boriti za talijanstvo Istre, i za to da bude Istra šaldio talijanska. Dakle sad znate i iz njihovih ust, zašto se oni bore i zašto bi htjeli da se i Vi berite. Koji god od Vas bude dao glas, kako žele Persich Ferdinando i Persich-Maras koji god bude glasovao za Talijana dra. Ettore Kostantini, taj će raditi za to da bude Istra šaldio talijanska.

Novim župnikom u Voloskom bio je imenovan veleč. g. Šime Defar, sadašnji župnik u Dekanah, vredni sin čestitog našeg Sima Defara, trgovca, posjednika i bivšeg načelnika u Tinjanu.

Čestitamo srdačno našim Vološćaninim i Opatijcem, jer dobivaju u novom župniku uzornog svećenika i rodoljuba. I novom župniku na Voloskom naše najskretnije čestitke!

Buzet. — Novo obć. zastupstvo. Oblast je odbila utok talijanske stranke proti obć. izborom, obavijenim mjeseca decembra, koji su onako sjajno izpali za našu narodnu hrvatsku stranku.

Još se je zastupstvo konstituiralo. Radostni smo javiti, da je načelnikom izabran g. **Fran Flego** iz Strpeda, posjednik i trgovac na Počekaju. Tako stupa opet na čelo one obćine vrlo horac bivši i ako Bog dade, budući zastupnik na zemaljskom saboru za Istru i bivši jur načelnik obćine, naš mudri i umiljati Fran Flego.

Brzovjav nam javlja također imena vrlih obćinskih savjetnika, a ti su: gg. Klarić Antun, Sanković Mate Soldatić,

Bradić Antun, Buzdon Ivan, Rade Kazimir, Gržinić Ivan, Siročić Antun, Oso (?) Antun i Letiš doktor Ivan.

Zivil, pa na posao za svaki bolji napredak one znamenite obćine!

Za transisularnu željeznicu.

Kako čitamo u »Nar. Listu« od subote prispio je u Zadar bečki odvjetnik gosp. dr. H. Graf, koji je dobio koncesiju za transisularnu željeznicu, koja bi vezala Dalmaciju preko otoka Paga i Cresu sa monarhijom. Posjetio je predsjednika sabora g. dra. Ivčevića i nar. zastupnika Biankini-a, kojega je zapitao za razloge njegove protivnosti ovoj željeznici. Biankini mu je iznio više tih razloga. Najprije ovim projektom odgadjaju se pitanje najnužnije željezničke sveze preko kraljevine Hrvatske, koja ima najveću ekonomu i političku važnost. Osim toga protiv se razlozi tehničke naravi radi silnih vjetrova, koji u onim stranama u zimlje doba godine vladaju. Ova željeznica nanijela bi također znatne štete trgovačkoj mornarici u njezinom saobraćaju sa Trstom, itd. Nu dr. Graf shvaća ovo pitanje i previše optimistički. Ali mi ne možemo da se zadovoljimo čekanjem ostvarenja ove dosta fantastične osnove. Mi zahtjevamo željeznički spoj ili preko Novoga ili preko Like. Radje dakako preko Novoga, ali ako tomu ima za sada opjreka, onda svakako spoj preko Like, za koji ima dosta temeljnih nada.

Vlastnik i izdavač: **Tiskara LAGINJA i dr.**
Odgovorni urednik: **J. Kusak.**

Diffondete l' »Omnibus«

Lijepo uredjena

gostiona

iznajmljuje se uz pogodne uvjete odmah.

Via Giovia broj 36.

Grande deposito Mobili e Tappezzerie di

A. Pascoletti

Via Cenide (Casa Pressi)

Vendita a prezzi di non temere concorrenza.

Istrianer Weinbaugenossenschaft in POLA

hat stets am Lager Istrianer und dalmatiner Weine bester Qualität.

Istrianer rot und weiss	36 lit.	40 K
Weins von Roter Terranova I. Qualität		
Muskateller weiss	44	48
Muskat dessert hochfein	50	60
Lissaner Vugava	70	—
Dalm. Blauweiss	50	—
Opolo hochfein	44	—
Opolo hochfein	50	—
Alle Preise verstehen sich per 100 Liter franco POLA. Weinproben werden auf Verlangen in die Wohnung gestellt. Bestellungen können mündlich in Komptoir Viale Carrara, »Narodni Dom«, brieflich, oder telephonisch (Tel. Nr. 26) erfolgen und werden sofort ausgeführt.		

Soboslikar

Vladimir Vojska

PULA — Via Sergia, 59.

Preporuča se p. n. općinstvu grada Pule i okolice za soboslikarske i ličilarske radnje.

Izradba moderna, ukusna i trajna.

Cijene umjerene.

Marcio di fabbrica „Ancora“
Unimont
Capisci comp.
surrogante il

Pain-Expeller Ancora
è universalmente riconosciuto quale miglior frizione lenitiva o revulsiva in caso d'infreddamenti ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo riorciato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munito della nostra marca di fabbrica, l' „Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.

Farmacia Dott. Richter al „Leon d'oro“
in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera

P. n. občinstvu

u Puli i onima iz pokrajine preporučam najtoplije svoju restauraciju

„NARODNI DOM“

u kojoj će stalno i vazda dobro posluženi biti. Uz dobru i zdravu hranu držim uvijek svježu pivu i dobra naravna istarska, dalmatinska i doljno-austrijska vina.

I. Vaupotič.

PEČATE

iz GUME izradjuje
tiskara
Laginja i dr.

Via Giulia 1. - Pula - Via Giulia 1.



Odklikovan s 3 srebrnima kolajnama u Gorici godine 1891. 1894. 1900.

Častna diploma i zlatna kolajna u Vidmu godine 1903.

Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u Rimu godine 1903.

Svijećarna na paru

J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.

Preporuča već svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. glavnom občinstvu svijeće iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5.— Za prijesnost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, fitilja i stakla za vječno svjetlo po jeftinoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe, za božićno drveće, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene. Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.

Na sahtjev kaljem otkjenik franko.



MARIA MARDEŠIĆ

Weingrosshandlung & Export

→ POLA — ISTRIN ←

Lieferant des durchlauchtigsten Fürsten Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein und anderer hoher Persönlichkeiten.

LISSANER INSELW EINE:

Weiss-Wein Maraschino naturdüss	Roth-Wein Pospilje (Spezialität)
Wugava I.	„ „ Opolla (Blut-Wein) I (Hochfein)
„ „ II.	„ „ Opolla „ II (Fein)
Roth-Wein Zaráđ (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)	

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplađuju zadrugažnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te isto plaća od istoga 4 1/2%, čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod nloženja suglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmlove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati posle podne; u nedjelju i blagdane osim juiija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Družvena pisarna i blađajna nalazi se u vialo Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.

Svoj k svomu! Svoj k svomu!

NOVO SKLADIŠTE POKUĆSTVA

A. Žunić & Co - Pula

na uglu ulice Via S. Martino i Circonvallazione

Novouredjeno skladište svakovrskog pokućstva: zrcala, slika, stolica, divana itd. itd.

Cijene umjerene.

Narodna Tiskara i Knjigovežnica LAGINJA i drug.

prije J. Krmpotić i drug.

Via Giulia br. 1. — PULA — Via Giulia br. 1.

PREPORUČA SE ZA:

TISKARSKES, KNJIGOVEŽKE, GALANTERIJSKE RADNJE	SAMA IZRADJUJE PEČATE
---	-----------------------

IMADE U ZALIHU TISKANICE I KNJIGE ZA P. N.

OBČINE, CRKVE, ŠKOLE, TRGOVAČKE KNJIGE, PISANOVDJETNIKE, POSUJILNICE I KE ZA ŠKOLE, PISARŠKE I KONSUMNA DRUŠTA RISARŠKE POTREBŠTINE PRODAJA PAPIRA NA MALO I VELIKO.

Tko!!!
pošalje poštom unapred
= 10 kruna, =
dobiva franko u kuću sliedećih
40 knjiga.

Samo kratko vrijeme!

1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni baruni«. 3. Tomatić: »Orlice«. 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vrađa četa«. 6. Strok: »Španja pripetčena«. 7. »Doista jedan je Bog«. 8. Hoffmann: »Svako je svoje sreće kovač (vezano). 9. Pažur: »Obstar Jelačić«. 10. Stenkiewicz: »Bartek pobjeditelj (novi)«. 11. »Život kraljice Jelisavete«. 12. Širola: »Pomirni razmi«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czajkowski: »Skaložob u kuli sa sedam torņjave«. 15. »Pastolovine Petrice Kerempuha«. 16. Prey: »Na bijegu«. 17. »Storma«. »Pčelimira«. 18. Širola: »Devet izvornih pripovjesta«. 19. Širola: »Šikanova djeca«. 20. Lazowski: »Ribnik«. 21. Širola: »Miraz«. 22. Fražmir: »Sjaj danice lirike«. 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanica«. 25. Pažur: »Seljačka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanleya«. 27. Krčmarčić: »Novelke i Novetele«. 28. Grigorević: »Pikotika«. 29.—40. Harambašić: »Vjenac pripovjesta, romana i pjesama (12 knjiga)«. To talje unapred i krunu za šifra, dobiva »Zlatne ribice«, galeriju slika. Novce molim unapred poslati knjižari i papirnici

Pazite! Npropustite naručiti!

50 svih predmeta, kojimi se može ugodno poslaviti svako društvenje. Svako je odmah čarobnjak. Unapred poštom poslano samo 6 kruna.

Najnoviji
22 kruna FONOGRAF 22 kruna
badava k tome 6 igraćih valjaka.

Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. Igra sve najljepše opere, operete, valčke itd. Cijena svakom posebnom valjku samo K 2-40.

Panorama (mekaničko mjenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike Čiade i plastične.

Kompletna panorama sa 50 fotografija samo K 3-50 samo.

Škatalja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za prirodjenj čarobnikih predmeta samo K 5-20.

Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzdanje i ako se novac unapred pošalje, onda dotičnih prima predmete franko u kuću. Sve naručbe molim upravitri na točan adresu

Ferd. Strmečki ml.

Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.